

Rimonta e striminzita vittoria della nazionale di Bearzot sulla Romania (2-1)

Azzurri sotto tono

Gli ospiti portati in vantaggio da Bolony, poi Collovati ha ristabilito le distanze e Causio ha segnato il gol del successo

ITALIA: Zoff (dal 46° Bordon; Cabrin, Orioli (dal 78° Bordon), Collovati, Scirea, Causio, Tardelli (dal 78° Zaccarelli), Rossi, Antognoni, Betegga, (13 Bellugi, 14 Maldera, 16 Graziani, 18 Giordano).

ROMANIA: Jordache, Tilihoi, Munteanu, Sines, Stanculescu, Boloni, Raducanu, Dinu, Camataru, Balaci, D. Nicolae (dal 55° Mulescu), (12 Cristian, 13 Koller, 14 Nicolae, 15 Mulescu, 16 Ticlean, 17 Negrita, 18 Tereș).

ARBITRO: Corver (Olanda). Guardalino: Van Dijk, Ram (O.). MARCATORI: al 52° Bolony; al 57° Collovati; al 86° Causio.

Dal nostro inviato

NAPOLI — La prevista vittoria azzurra non è mancata. Non prevista, tuttavia, la fatica che è costata, e il modo davvero non molto brillante con cui la squadra ci è arrivata. Ma si sa, il limite di queste amichevoli, senza stimoli particolari dentro se non quelli suggeriti da margini polemiche personali, che finiscono quasi sempre in netta ripresa, si può a questo punto segnalare che il migliore, e forse apparso Cabrin. Uno cioè che ha fatto in panchina l'ultima partita dei bianconeri. A farsi alterne, ma tutto sommato sempre prezioso anche a prescindere dal suo gol-partita, si è riproposto Causio. Ancora invece ben lontana dal suo



● CAUSIO mette a segno il gol della vittoria italiana

standard argentino è apparso Betegga, mentre Tardelli ha inevitabilmente finito con l'accusare il peso del suo fresco recupero dopo tanta sosta forzata. Anche questa volta tra i migliori va incluso Antognoni che acquista davvero personalità ad ogni incontro, ma la nota forse più lieta, ben al di là del suo bel gol viene dal giovane Collovati, un gladiatore, una sicurezza autentica. Ma ecco, a questo punto, la storia spicciola del match.

Una bella giornata di sole, ma, diciamo, non propriamente primaverile. Soffiate di

vento freddo, anzi, tengono le bandiere sui pennoni dello stadio. Gli ospiti davvero non traboccano. Centra-no sicuramente i prezzi, le spese del carnevale, la televisione che non riesce, si assicura, ad escludere per motivi tecnici la zona di Napoli. Attesa tranquilla che poco concede al tradizionale folklore, qualche fischietto, qualche vessillo, ma niente più. Entrano in campo gli ospiti, maglia gialla e pantaloncini blu, e l'atmosfera un po' si riscalda: prima fischii, poi applausi, quindi fischii e applausi insieme. Ecco anche

l'immane banda dei carabinieri per le allegre marce del rito. Arrivano gli azzurri e il trattamento è identico a quello riservato ai rumeni: applausi e fischii, senza alcun riferimento particolare a Rossi, gli infortunati, i convenevoli d'uso e si comincia. Subito gli azzurri, in pressing, e per i gialloblu un gran lavoro negli immediati paraggi di Jordache. Sines, un ragazzino pieno di grinta, si appiccica a Rossi. Stefanesco fronteggia da battitore libero, Tilihoi non molto Betegga e Munteanu attende Causio in zona sulla fascia

laterale destra degli azzurri. Solo un paio di calci d'angolo, però, è il frutto di questo scorcio d'avvio. Poi un tiro tecnico, mai per la verità arrivato ad alti livelli, è di molto scemato, la determinazione, in molti protagonisti, anche. Così che il gialloblu trova anche modo, attorno alla mezz'ora, di rifarsi con qualche insistenza viva davanti a Bordon. Al 34° Bearzot cerca di ravvivare l'andazzo togliendo Orioli e Tardelli, ormai agli sgoccioli della autonomia, e iniettando Buriari e Zaccarelli. Pare ormai chiaro,

a questo punto, che quel che doveva fare la partita lo abbia detto. E invece, per molti versi, ovviamente provvidenziale, nel bel mezzo di un affollato ripasso, in area rumena, Causio, servito corto da Betegga, trova lo spiffero giusto per la zampatina risolutiva. Meritissimi applausi per lui, un po' meno per la squadra. Che in verità, eccelsa non è apparsa. Anche se non pare proprio il caso di tirar fuori il filo sottile della polemica per imbastirci attorno un dramma.

Bruno Panzera

Uruguay e Polonia i prossimi avversari

Dopo la partita di ieri contro la Romania, la nazionale italiana affronterà altri due impegni "amichevoli" prima di iniziare il campionato europeo. Il primo appuntamento è in programma sabato nello stadio di San Siro (15 marzo) che per l'occasione presenterà le rinnovate strutture interne (sala stampa, spogliatoi, ecc.).

Opilte degli azzurri di Bearzot sarà la nazione dell'Uruguay, certamente una squadra più competi-

tiva rispetto alla Romania. Gli impegni azzurri andranno quindi assai meno caratteristiche sempre più significative: il 19 aprile, infatti, al comunale di Torino l'ultimo e certo più importante match contro la fortissima nazionale della Polonia, controllata a ruota da un gruppo di campioni europei dopo un'assolutissima testa a testa con Olanda e Germania oriente.

Paolo Rossi negli spogliatoi

«Mi hanno fatto piacere gli auguri di Valenzi»

La visita prima della partita - Righetti insoddisfatto

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Moderata soddisfazione negli spogliatoi azzurri. Si parla dei buoni inizi, non si nascondono le difficoltà incontrate in se-
guito. Abbastanza obiettiva, insomma, la disamina degli uomini di Bearzot sul poco entusiasmante 90'.

Prima dell'incontro, Rossi negli spogliatoi aveva ricevuto la visita del sindaco di Napoli, senatore Valenzi. «E' stato, quello del sindaco, un gesto simpatico, di squisita cortesia», dice. «Mi ha ricordato che la polemica estiva coinvolge anche la sua persona, ma la visita gli auguri, veramente molto gradita la sua visita».

Sulla partita, abbastanza lucida l'analisi dei contrattanti. «Abbiamo avuto un buon inizio, poi gli avversari ci hanno messo in difficoltà. Si sono chiusi molto bene; noi in qualche occasione ci siamo esposti ai rischi del contropiede. Peccato per quella traversa: avrei tanto voluto dedicare il gol al pubblico, che nei miei riguardi si è comportato al di là della più rosea previsione».

«Non mi sono accorto di

essere in posizione irregolare. Stando in campo non è sempre facile valutare certe cose... Al di là del risultato, direi che questa partita deve farci aprire gli occhi. Non dobbiamo farci molto illusioni, dobbiamo ritrovare l'unità».

Collovati, l'autore del pareggio azzurro, è forse l'unico a sprizzare gioia da tutti i pori. «E' stata per me una grandissima soddisfazione. Un momento, quello del gol, che tutti vorrebbero vivere».

Dagli spogliatoi agli spalti, infine. Gli sportivi del San Paolo dicono «si» alle impiedi. «Si all'olimpiade della pace», il messaggio lanciato da uno striscione esposto sugli spalti della curva Nord, dai giovani della FRCI napoletana che hanno anche distribuito migliaia di volantini.

Marino Marquardt

Forse Vannini domani torna a giocare

PERUGIA — Franco Vannini, 33 anni, il capitano centrocampista del Perugia, assente dai campi di gioco da molti mesi dopo l'incidente nello scorso campionato, potrà disputare domani un tempo della partita amichevole che il Perugia giocherà con la formazione under-21 del Delfino. Questo per controllare le reazioni del suo ginocchio dopo uno sforzo più intenso.

Enzo Bearzot ha lodato a fine partita la forza di volontà della sua squadra

«E' stata una bella prova di carattere»

«Avremmo potuto chiudere la partita con un risultato più altisonante con un pizico in più di fortuna» - «Il gol di Causio era in fuorigioco? Lo dirà la moviola»

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI — Un Enzo Bearzot particolarmente soddisfatto si concede ai giornalisti. Esordisce senza bisogno di essere sollecitato. «Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

«I rumeni si sono chiusi, ed il loro portiere è apparso più forte di quanto previsto. Ha preso due palle impossibili su tiri di Rossi».

«Dopo il gol dei rumeni gli azzurri hanno avuto un momento di sbandamento».

«Certamente. Ma poi hanno saputo reagire. La loro prova di carattere è una garanzia. Peccato che non si sia riusciti a concretizzare di più. E peccato per la palla, calciata da Rossi e deviata nella traversa da Jordache».

«E' contento degli ap-

plausi che il pubblico napoletano ha riservato a Rossi?»

«Avevo visto tutti che si è trattato di una partita difficile».

«E' giusto, ma non è la squadra non ha fatto tanta difficoltà ad andare in gol?»

è parso al meglio.

«L'uomo più pericoloso dei rumeni da marcare. Anzi, credo proprio di averlo recuperato in pieno».

«Quindi contento e soddisfatto?»

«Senza riserve. Perché quando si attacca per novanta minuti si prende un gol lo si rimonta e si vince, non vedo cosa altro potrei desiderare».

«Contro l'Uruguay giocherà la stessa squadra?»

«Certamente. Sempre che qualche titolare non dimostri di essere uno "straccio". Allora ci penserò».

«L'allenatore inglese Greenwood, che ha spinto i suoi azzurri che rumeni, ha detto: «L'Italia è stata messa in difficoltà da una Romania rocciosa in difesa. Ma non è questa l'Italia vera. Agli europei sarà tutta un'altra musica».

Giuliano Antognoni

Qualificate per Mosca Argentina e Colombia

BOGOTA — Argentina e Colombia si sono qualificate per i Giochi di Mosca. I termini del prelievo di calcio che ha visto un dominio assoluto della squadra argentina e la grossa sorpresa dell'eliminazione del Brasile.

Esame giallorosso per la rinnovata nazionale sovietica all'Olimpico (ore 15)

Roma-Urss una promessa di spettacolo

L'incontro rappresenta un valido collaudo per la squadra di Liedholm in vista della ripresa del campionato - Torna Paolo Conti

ROMA — Dopo Italia-Romania, giocata ieri a Napoli, il calcio internazionale si sposta a Roma. Oggi pomeriggio, allo stadio Olimpico (ore 15), i giallorossi di Nils Liedholm ospiteranno per una partita amichevole, che è anche una promessa di spettacolo, la rinnovata nazionale sovietica, quella che partecipa al torneo olimpico di calcio, che si trova da circa quindici giorni in Italia, al centro federale di Cosenza per un periodo di allenamento.

Un'amichevole di lusso in

dubbiamente, come poche volte capita di assistere sulla «pelouse» dello stadio romano, un'amichevole che

dovrebbe senz'altro soddisfare il palato sofisticato degli sportivi romani, costretti finora ad assistere in panchina a spettacoli calcistici tutt'altro che edificati.

Una certa curiosità desta la rappresentativa sovietica, che pur non essendo espressamente vera e propria della nazionale maggiore ci si avvicina moltissimo. Praticamente il futuro del calcio sovietico che, alla ricerca degli antichi splendori, ricerca su buona parte delle spalle di questi giovanotti alle loro prime esperienze internazionali.

Finora, nelle precedenti uscite, la squadra allenata da Beskov ha destato una favorevole impressione. Raccogliendo consensi per quanto riguarda il gioco, senz'altro piacevole a vedersi, mostrandoci nello stesso tempo precisi limiti in fase offensiva. Certo al centro dell'attacco manca il fuoriclasse Blochin, un giocatore in grado di trasformare da solo l'intero reparto, però quest'ultimo non potrà fornire il suo aiuto alle Olimpiadi, avendo giocato la fase eliminatoria dei passati mondiali.

Insomma, una nazionale interessante sotto certi aspetti, che lascia ben sperare per il futuro, anche se è ancora alla ricerca di se stessa. Per la Roma, l'incontro con i sovietici rappresenta una ottima occasione per saggiare la sua condizione in vista dell'ultima fase di campionato, che per loro rappresenta un vero e proprio punto di riferimento.

Insomma, una nazionale interessante sotto certi aspetti, che lascia ben sperare per il futuro, anche se è ancora alla ricerca di se stessa. Per la Roma, l'incontro con i sovietici rappresenta una ottima occasione per saggiare la sua condizione in vista dell'ultima fase di campionato, che per loro rappresenta un vero e proprio punto di riferimento.

secutive all'Olimpico, compreso il derby del 2 marzo giocato in casa della Lazio. Un calendario indubbiamente ottimale per mettersi in rampa di lancio. In un mese la squadra di Liedholm si gioca tutto il campionato. Se i giallorossi faranno il massimo questo lotto di partite interne, i giallorossi potrebbero spiccare un gran salto in avanti e puntare con precise ambizioni ai vertici alti della classifica.

L'ultimo motivo di interesse di questa squadra è Paolo Conti, che dopo quattro mesi di assenza, che prelude a quello ufficiale di domenica prossima, tornerà in campo.

Un ritorno che sarà accolto sicuramente con grande piacere dai tifosi e che merita da parte degli azzurri il massimo impegno. Dopo la sfortunata parentesi, il portiere è intenzionato a riguadagnare le posizioni perdute. In questi ultimi tempi si è impegnato a fondo, ha lavorato con serietà ed ora si prepara a quello che lui chiama un secondo esordio. Agli sportivi il compito di aiutarlo.

p. c.

ROMA: Paolo Conti, Amenta (Spinosa), De Nadi, Rocca, Turone, Santarini, Bruno Conti (Amendola), Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Giovannelli (Scarnecchia).

URSS: olimpica: Desnauv, Robin, Cvadze, Kidanemariam, Romanov, Scuderi, Andreiev, Besonov, Gavrilov, Cerenkov, Sidorov. A disposizione: Pilguy, Ghess, Ognesia, Fedotko, Mikov.

Arbitro: Baldi di Roma.

Gli azzurrini stamani al Flaminio

Un solo dubbio per l'Olimpica

Solo questa mattina, a conclusione di una partita a due porte che gli olimpionici disputeranno sul campo dello Stadio Flaminio (inizio ore 11.30). Vicini sarà in grado di fornire delle precise indicazioni in merito alla formazione che intende schierare mercoledì prossimo ad Aida contro la Turchia, nella gara valida per la fase eliminatoria per i giochi di Mosca. Squadra — salvo ripensamenti o acciacchi all'ultimo momento — che dovrebbe essere la seguente: Galli; Osti, Tesser; Baresi G., Ferrario, Baresi F.; Fanna, Tavola, Altobelli, Becalossi, Ancelotti. Unico dubbio riguarda il ruolo di interno destro: al posto di Tavola potrebbe giocare Sacchetti.

Le ragioni di questa scelta — come ha fatto intendere lo stesso responsabile della squadra «Olimpica» — sono strettamente legate alla formazione che il C.T. Nihat Altan schiererà sul terreno di Aida.

Vicini ha già visto per ben tre volte giocare la squadra della mezza luna e il responsabile tecnico dei turchi ha sempre apportato qualche cambiamento. Sacchetti, ri-

petto a Tavola, è un interno con caratteristiche più diverse, è un'incontra per dirlo in gergo.

Ma a prescindere da chi giocherà con la maglia n. 8 resta il fatto che la squadra in pratica è già varata. Si tratta di una compagine ben assortita formata dai migliori elementi che in questo momento offre il calcio italiano. «Con questa squadra — ha sostenuto il C.T. — dovremmo farcela, voglio dire che dovremmo battere i turchi anche se sul loro campo si impegneranno al massimo. Fra l'altro i turchi sono in grado di recitare un buon copione, siamo alla presenza di un avversario per niente sprovveduto».

VACANZE LIETE

950 APPARTAMENTI modernamente arredati. Riviera Adriatica: Numana - Portoferraio - Riccione - Rimini - Cesenatico - Sottomarina - Alpi piemontesi. Molissima occasione da 170.000 mensili. Telefono 0541.84500.

FAI PRESENTE A TUTTI I GIOCHI QUANT'E' BUONA LA BIRRA COL RISOTTI



A CHI HA GUSTO VA SUBITO DETTO QUANT'E' BUONA LA BIRRA COL FILETTO



FAI SAPERE A CHI HA PREMURA QUANT'E' BUONA LA BIRRA CON LA VERDURA



Birra
...e sai cosa bevi!
Produzioni Italiane Birra

Sabato 16 febbraio 1980 al Centro Affari e Convegni di Arezzo la FAMCUCINE ha presentato alle Autorità, alla Stampa e agli sportivi, la nuova squadra ciclisti professionisti

G.S. FAMCUCINE

capitanata da Alfio VANDI e diretta da Luciano PEZZI.

Una formazione di giovani per gli anni '80.

Telari Alan, superbiciclette Guerciotti, ammiraglie al seguito CITROEN

FAMCUCINE

mobiliari da 30 anni, produce i modelli di grande prestigio: DRESSY, ROVERELLA, FRASSINELLA e TEAK S.

S. Giustino Valdarno (Arezzo)